

Intervista ad Alexian Santino Spinelli

«Hanno premiato il reietto, anche questo è razzismo»

Il professore rom: «Così non si aiuta l'integrazione. La voglia di assimilazione di Ferdi commuove gli italiani. Ma la realtà sono i campi»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

La vittoria di Ferdi al GF? Hanno scelto l'emblema del reietto che si riscatta rinunciando alla propria identità. Non è così che la cultura rom può avanzare. Anche questo è razzismo». Alexian Santino Spinelli è musicista e docente universitario di lingua e cultura rom, le sue.

Professore, è una vittoria televisiva che aiuta l'integrazione o si è furbamente cercato il "piccolo fiammiferario"?

«È ovvio che si è cercato l'emarginato. Volutamente. Questa vittoria assume un carattere politico preciso: è la risposta alle accuse di razzismo lanciate all'Italia dall'Europa dopo l'infamante propaganda anti-rom nell'ultima campagna elettorale».

È un modo per lavarsi la coscienza?
«Una sorta di compensazione a giochi fatti. Dopo aver usato il popolo rom come capro espiatorio, ora si dice: vedete, non siamo razzisti. E il

messaggio arriva dal più becero *show*, espressione di voyerismo morboso e tv spazzatura. Un programma diseducativo perché induce facili speranze di successo nella vita a chi non ha qualità».

Nel caso di Luxuria vincitrice dell'«Isola dei famosi» molti hanno sostenuto che, comunque, rendeva note al grande pubblico le problematiche dei trans.

«Ferdì come vincitore è l'emblema del reietto. Lo stereotipo che si riscatta rinunciando alla propria identità

Il Grande Fratello «Uno show becero espressione di tv trash e voyerismo morboso»

vista come negativa. Non è stata presa una persona normale: un vigile, un negoziante di scarpe, un gioiastro, un calciatore, il proprietario di un ristorante. Un rom con una vita integrata non interessava perché non tocca le corde emotive».

Il giovane montenegrino non rappre-

senta la comunità rom?

«Non ha niente a che vedere con questo mondo di cui non ha consapevolezza etnologica né culturale. È la sua voglia di assimilazione ad avere commosso gli italiani, che hanno espresso un latente razzismo. Che, del resto, esiste in molti campi: dal caso Balotelli nel calcio ai campi nomadi».

Dal reality alla dura (e ben diversa) realtà?

«I campi rom sono un simbolo di segregazione razziale, di apartheid, che la vittoria di Ferdi va a giustificare. Lì molte famiglie vivono in condizioni disumane. Oltretutto, già tre anni fa un rom ha visto l'edizione croata del GF quando Zagabria voleva entrare nella Ue: la stessa operazione con gli stessi motivi».

Come nel film «The Millionaire»:

LA CRITICA

Non si parla mai del fondamentale apporto musicale dato alla tradizione europea. E mi dispiace che a questo linguaggio della destra si sia adeguata anche la sinistra.

spenti i riflettori si torna nelle bidonville?

«Sì, dopo aver creato il "sub-umano" come capro espiatorio, ecco il "super-umano", ma sono due facce della stessa medaglia. Così non avanza la cultura rom. La storia di un singolo diventa di tutti, ma non è così. Si è voluta ricreare la realtà in un contesto di illusione».

Cosa è davvero la cultura rom?

«Tante cose. Si rappresentano sempre ruote sgangherate e bambini sporchi. Non si parla mai del fondamentale apporto musicale dato alla tradizione europea. E mi dispiace che a questo linguaggio della destra si sia adeguata anche la sinistra».

Brevi

**DE ANGELIS NON SI CANDIDA
Il macchinista licenziato dice no a Rc per le Europee**

Dante De Angelis, macchinista Fs e delegato alla sicurezza licenziato il 15 agosto da Trenitalia, rinuncia alla candidatura alle europee con la lista Prc-Pdci per non essere accusato di aver cercato una «via di fuga». In una lettera ai suoi compagni di lavoro, inviata anche a Ferrero e Diliberto, spiega: «Sono vicino al vostro progetto ma sono impegnato nella vertenza per la mia riassunzione».

**CORTEO RIFUGIATI MILANO:
Cantano in coro «yes we can», il motto di Obama**

Ripetono in coro il motto di Obama «Yes we can» i circa cento rifugiati che ieri si sono mossi in corteo partendo dai giardini di Porta Venezia e diretti a Palazzo delle Stelline. All'interno della manifestazione cartelli e striscioni, l'ultimo esposto recita: «no alle stragi del mare accoglienza per tutti». La maggior parte di loro è arrivata in Italia partendo dalla Libia e raggiungendo, dopo la traversata, la Sicilia.

**BIMBI ABBANDONATI
Tre piccoli lasciati in pizzeria dalla madre**

Tre bambini di 8 mesi, 2 e 4 anni sono stati abbandonati in un ristorante di Aosta da una coppia di nazionalità tedesca che ha fatto perdere le tracce. I piccoli sono stati affidati ai servizi sociali e saranno rimpatriati. Le autorità tedesche hanno sospeso la patria potestà alla madre, che era con il nuovo compagno. Il padre dei tre è in prigione per aver ucciso una quarta figlia neonata.

Presentazione del libro di **Vincenzo e Luca Moretti**

Enakapata

Storie di strada e di scienza da Secondigliano a Tokyo

NE DISCUTE CON GLI AUTORI
Sergio Cofferati

■ **Giovedì 23 aprile 2009** ■ **ore 18**
■ **Libreria Coop Ambasciatori**
■ **Via Orefici, 19** ■ **Bologna**

www.ediesonline.it

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **BK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/4200891 - 011/6665211

23 Aprile 1989 23 Aprile 2009

GUERRINO VIGNOLI

Il tempo non cancella il rimpianto di averti perso così presto
Il tuo ricordo e il tuo esempio vivono con noi.

Tua moglie e i tuoi figli

Per la pubblicità su
l'Unità
BK pubblikompass